

## STAFFETTA PARLAMENTARE SUI FEMMINICIDI

*Con questo intervento di fine seduta, inizio oggi al Senato, una staffetta con cui, assieme a tante altre senatrici, ricorderemo ogni donna che verrà uccisa per mano di un uomo a cui è o è stata legata da relazione amorosa.*

*Lo faremo fino a che sarà necessario ricordare al Parlamento e al nostro paese l'urgenza di arginare la violenza nei confronti delle donne.*

Lunedì notte a Modena una donna, Bernadette Fella, è stata uccisa dall'ex convivente.

Martedì notte è stata la volta di Manuela Preceruti, uccisa a Dorno - a Pavia - dal compagno, davanti alla figlia. Secondo la stampa si è trattata di una "tragedia della follia" a fronte di un "amore tormentato".

L'Istat ci informa che In Italia ogni 2,2 giorni viene uccisa una donna. Il 46,3% delle donne muore per mano del partner. La gravità delle violenze sessuali e fisiche è aumentata. Sono in crescita anche i casi di violenza assistita.

Sui media la violenza sulle donne è quasi sempre descritta come frutto di motivi passionali. Lo stereotipo dell' «onore» tradito, che giustificava il diritto d'onore, si trasforma in quello della gelosia, del tradimento, dell'abbandono che l'uomo non è stato in grado di accettare. L'uomo è quindi da compassionare. Il suo è stato un gesto estremo (un *raptus*).

Una spiegazione, insomma, che, dando una attenuante al colpevole, addossa alla donna una parte di responsabilità in quanto colpevole di avere suscitato la gelosia.

Si tratta di una rappresentazione falsata della realtà.

Il femminicidio è quasi sempre l'estremo risultato di una serie di comportamenti violenti di lunga data.

Con la legge 119 del 2013 di contrasto alla violenza di genere, che questo Parlamento ha approvato in attuazione della Convenzione di Istanbul, il nostro paese ha riconosciuto la violenza sulle donne come violazione dei diritti umani e discriminazione di genere. Ha riconosciuto che la violenza sulle donne è un fenomeno sociale che ha le proprie radici nella relazione di potere asimmetrica fra uomini e donne.

Per questo la si può prevenire, intervenendo sui fattori che la determinano. Per questo è stato proposto e approvato un piano contro la violenza sulle donne. E nel frattempo sono stati rafforzati strumenti di protezione, per garantire maggiore sicurezza alle donne minacciate.

Bisogna però monitorare che queste misure funzionino e che il piano sia attuato.

Bernadette Fella aveva denunciato le violenze subite nel 2012, il processo verrà celebrato nel settembre 2016. Cosa non ha funzionato nella rete di protezione?

Un appello alla ministra per le Pari Opportunità e al Governo tutto: si monitorino l'applicazione, i pregi e i limiti della legge 119/2013, e soprattutto si dia piena e accurata attuazione al piano contro la violenza.

Un appello ai media:

si smetta di giustificare gli assassini e di colpevolizzare le donne.

Un appello al paese, uomini e donne:

sono 160 le donne uccise ogni anno, non possiamo più accettare questa mattanza.

SEN. MARIA CECILIA GUERRA

29 GIUGNO 2013